

### La sede di via Scotti

Nonostante i suoi 100 anni di vita, la Cgil di Bergamo non ha traslocato spesso. E dei quattro edifici che ha via via occupato - via Zambonate, alla fondazione, ospite della Società di Mutuo Soccorso, poi via S. Orsola, quindi la Casa della Libertà, alla ripresa dell'attività nel 1945 dopo il buio della dittatura fascista - il n. 18 di via Scotti è senz'altro quello più immediatamente collegabile alla nostra organizzazione, diventandoci sempre più caro, perché testimone della nostra storia degli ultimi 50 anni, ma che ha rivestito immediatamente un significato simbolico di "risarcimento" dei lavoratori. Negli anni Trenta, infatti, ospitava la Confederazione generale dei sindacati fascisti, e dal terrazzo sopra la maestosa entrata si affacciavano i gerarchi del regime ad arringare la folla; durante la Repubblica sociale, poi, nei locali al pianterreno che ora ospitano la Fiom, l'organizzazione paramilitare Todt inviava al lavoro coatto in Italia e in Germania i giovani renitenti alla leva, i non idonei per il servizio militare, ect, ect.

E' nell'atrio di via Scotti che, nei giorni della scissione sindacale nel 1948, viene posto un registro: chi firma, sceglie la Cgil e riconferma in quel momento e per tutti questi anni che qui ha sede fisica e riferimento ideale la Camera del lavoro di Bergamo. (ev)

La fotografia – conservata nell'archivio storico – è dello studio Ogliari

